

Indice

pag.

Capitolo I

Profili introduttivi. Il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento. La distinzione tra portata soggettiva ed efficacia delle sentenze pregiudiziali

1. La determinazione dell'ambito soggettivo di efficacia delle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia alla luce dell'autonomia del diritto dell'Unione europea rispetto al diritto interno degli Stati membri 1
2. Brevi precisazioni preliminari di carattere metodologico. Il rilievo da accordare all'atteggiamento assunto dai giudici degli Stati membri 14
3. Inquadramento del problema relativo alla determinazione dell'ambito soggettivo di efficacia delle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia dell'Unione europea. Le lacune del quadro normativo di riferimento 23
4. La giurisprudenza della Corte di giustizia in materia: indicazioni sufficientemente chiare a proposito degli effetti prodotti nei confronti del giudice del rinvio e degli altri giudici competenti a conoscere la medesima controversia principale 27
 - 4.1. (*segue*): gli obblighi incombenti sul giudice *a quo* per effetto delle sentenze pregiudiziali aventi ad oggetto questioni di validità degli atti di diritto derivato 33
 - 4.2. (*segue*): mancanza di una posizione chiara ed esplicita a proposito degli effetti eventualmente prodotti dalle sentenze pregiudiziali nei confronti dei giudici diversi dal giudice del rinvio 37
5. La tesi avanzata nel presente lavoro. La distinzione tra portata soggettiva ed efficacia di ciascuna sentenza pregiudiziale 53

Capitolo II

Le numerose posizioni dottrinali sull'ambito soggettivo di efficacia delle sentenze pregiudiziali e i loro limiti

- | | | |
|----|---|----|
| 1. | Le diverse posizioni assunte dalla dottrina e i loro limiti. Esigenza di ricercare in altre premesse concettuali e in altri approcci metodologici la soluzione al problema di determinare l'ambito soggettivo di efficacia delle sentenze pregiudiziali | 57 |
| 2. | Efficacia vincolante circoscritta al solo giudice e al solo processo <i>a quo</i> . Critica | 58 |
| 3. | Efficacia vincolante generalizzata in termini formali: c.d. efficacia <i>erga omnes de iure</i> . Critica | 68 |
| 4. | Efficacia vincolante generalizzata in termini sostanziali: c.d. efficacia <i>erga omnes de facto</i> . Critica | 96 |

Capitolo III

I principali effetti associati dal diritto interno alle sentenze in quanto provvedimenti giurisdizionali e il loro rilievo ai fini dell'individuazione degli effetti prodotti dalle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Il rilievo da attribuire alle principali categorie elaborate nell'ambito degli ordinamenti giuridici degli Stati membri per descrivere gli effetti delle sentenze nella loro qualità di provvedimenti giurisdizionali | 103 |
| 2. | Trasposizione delle indicate categorie sul piano dell'analisi delle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia. Critica | 112 |
| | 2.1. (<i>segue</i>): l'autorità di cosa giudicata | 116 |
| | 2.2. (<i>segue</i>): l'efficacia (vincolante) <i>erga omnes</i> | 128 |
| | 2.3. (<i>segue</i>): il precedente giudiziario | 135 |
| 3. | La pretesa partecipazione della Corte di giustizia, attraverso l'esercizio della competenza in via pregiudiziale, alla funzione di produzione normativa nell'ordinamento dell'Unione europea | 144 |
| | 3.1. (<i>segue</i>): critica | 154 |
| 4. | Brevi riflessioni a conclusione del capitolo | 175 |

Capitolo IV

Lo stretto rapporto intercorrente tra processo pregiudiziale europeo e processo principale nazionale e le sue ricadute sul problema di determinare la portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali

1.	Per una teoria funzionalmente orientata della portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali della Corte di giustizia	177
2.	La correlazione di carattere funzionale tra il processo pregiudiziale europeo e il processo nazionale da cui proviene il rinvio	181
2.1.	(<i>segue</i>): il potere della Corte di giustizia di accertare la propria competenza pregiudiziale e la ricevibilità del rinvio	198
2.2.	(<i>segue</i>): la dinamica della collaborazione tra Corte di giustizia e giudice del rinvio. Sua valorizzazione ai fini di una teoria funzionalmente orientata della portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali	206
2.3.	(<i>segue</i>): alcune delle principali manifestazioni di tale collaborazione	211
3.	Sentenze pregiudiziali a efficacia temporale limitata e sentenze pregiudiziali c.d. a decorrenza futura	219
4.	Brevi riflessioni a conclusione del capitolo	222

Capitolo V

I fattori in grado di diversificare la portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali

1.	Sull'eventuale idoneità delle sentenze pregiudiziali a indirizzarsi verso giudici diversi dal giudice del rinvio. Necessità di guardare a ogni singola sentenza: i fattori suscettibili di diversificare la portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali	223
2.	(<i>segue</i>): natura e funzione della competenza pregiudiziale di cui la sentenza è espressione	225
3.	(<i>segue</i>): la finalità perseguita. Il c.d. uso alternativo del rinvio di interpretazione	234
4.	(<i>segue</i>): l'oggetto	250
5.	(<i>segue</i>): ancora sull'oggetto	269

	<i>pag.</i>
6. (<i>segue</i>): il grado di pertinenza della sentenza rispetto al caso pendente davanti al giudice diverso dal giudice <i>a quo</i> e il <i>modus operandi</i> della Corte di giustizia	276
7. Brevi riflessioni a conclusione del capitolo. La variabile estensione della portata soggettiva delle sentenze pregiudiziali	280

Capitolo VI

Gli effetti prodotti da una sentenza pregiudiziale nei confronti di giudici diversi dal giudice del rinvio a cui essa sia eventualmente diretta

1. La natura degli effetti eventualmente prodotti dalle sentenze pregiudiziali nei confronti di giudici diversi dal giudice del rinvio. La sentenza interpretativa e la sentenza di apprezzamento della validità come elementi che tali giudici sono chiamati a prendere in considerazione ai fini dell'esercizio della facoltà o dell'adempimento del dovere di sottoporre questioni pregiudiziali alla Corte di giustizia. Loro inidoneità a produrre effetti vincolanti	283
2. (<i>segue</i>): la rilevanza c.d. orientativa delle sentenze pregiudiziali	300
3. (<i>segue</i>): l'obbligo di motivare in via addizionale eventuali soluzioni interpretative alternative rispetto a quelle prospettate dalle sentenze pregiudiziali	311
4. Alcuni episodi della prassi giurisprudenziale sviluppata dai giudici statali a conferma della rilevanza orientativa delle sentenze pregiudiziali	315

Capitolo VII

I fattori in grado di determinare l'intensità della rilevanza orientativa di una sentenza pregiudiziale nei confronti di giudici diversi dal giudice del rinvio a cui essa sia eventualmente diretta

1. I fattori che contribuiscono a determinare l'intensità della rilevanza orientativa di una sentenza pregiudiziale nei confronti dei giudici diversi dal giudice del rinvio e alla luce dei quali questi sono tenuti a motivare l'eventuale discostamento dalla sentenza	327
---	-----

pag.

2.	(<i>segue</i>): il grado di consolidamento della giurisprudenza in cui la sentenza pregiudiziale si iscrive	332
3.	(<i>segue</i>): la provenienza e dunque l'autorevolezza della sentenza pregiudiziale	339
4.	(<i>segue</i>): la chiarezza dell'argomentazione e delle sue risultanze e la solidità metodologica	343
	 <i>Conclusioni</i>	 347
	 <i>Elenco delle opere citate</i>	 349
	 <i>Elenco dei casi citati</i>	 373

